



De Capoa al vertice della Camera di commercio italo-libica

E adesso dovrà studiare l'arabo. Il bolognese Antonio de Capoa (foto), giurista legislatore ed esperto in diritto commerciale, è stato nominato presidente della Camera di commercio italo-libica, unica in Europa a poter vantare di essere paritetica e a poter operare nelle due sedi di Roma e Tripoli. Duplice come il gradimento incassato da de Capoa che sul

suo nome ha ottenuto il via libera delle due sponde del Mare Nostrum. Segno quindi che il suo lavoro decennale in quell'area è stato più che apprezzato. Fondata una decina di anni fa dall'architetto Michele Achilli, la Camera italo-libica ha appunto la specificità di essere paritetica. Cinquanta per cento dei voti in mano libica e cinquanta italiana. Ecco perché, mentre il presidente è in quota al no-

stro Paese, il numero due spetta alla Libia che, per quest'incarico, ha scelto l'ex console generale in Italia, Mohamed Ali Elfandi. In continua espansione, la Camera, che fornisce un supporto alle nostre imprese che intendono investire in Libia e a quelle libiche che puntano al mercato italiano, annovera, tra i suoi numerosissimi associati, colossi del calibro di Ubae, Eni, Iveco, Tamoil e Telecom.

